

## L'archetipo e le sue metamorfosi. La *Bildung* nei romanzi di J.W.Goethe

(Padova, Ed. Il Poligrafo, 2005)

### INDICE

- 4 **Introduzione.**
- 6 **I SEZIONE: La *Bildung* nell' età di Goethe .**
- 7 1. Tra Asburgo e Prussia. Storia della Germania dall' età di Federico II e Maria Teresa alla Restaurazione .
- 14 2. Il pietismo , Klopstock e la cultura della sensibilità.
- 18 3. *Bildung* e moralità nel pensiero pedagogico di Lessing e Kant.
- 29 4. Lo *Sturm und Drang* e il nuovo ideale di umanità proposto da Herder.
- 39 5. La fondazione ludica della *Bildung* :
- 39 a. L' ideale dell' uomo totale nel Neoumanesimo tedesco.
- 41 b. Gioco ed educazione estetica in Schiller, Hölderlin, Humboldt, J. Paul, Schelling e Fröbel.
- 56 6. La teologia della *Bildung* in Pestalozzi e Schleiermacher.
- 65 7. *Bildung* , nazione e storia in Fichte ed Hegel .
- 75 8. L'educazione in Germania tra Settecento e Ottocento.
- 87 **Intermezzo.**
- 89 **II SEZIONE: L'archetipo e le sue metamorfosi. Morfologia della *Bildung* nei romanzi di formazione di Goethe.**
- 90 **1. Il *Bildungsroman*.**
- 96 **2. I dolori del giovane *Werther*, un romanzo di formazione al negativo.**
- 96 L'indagine.
- 96 a. Dalla recezione del romanzo al suo progetto originario.
- 96 a.1 I *topoi* della recezione.
- 107 a.2 Le strade sbagliate .
- 111 b. Il *Werther* come processo di autoformazione.
- 111 b.1 Amore e morte: l' *Erlebnis* del giovane Goethe.
- 118 b.2 *Laetitia* e *tristitia*: l' incontro con Spinoza.
- 122 b.3 Le fasi del montaggio.
- 128 c. Il processo di de-formazione nel *Werther* :dall'unità del *Ganzmensch* alla scissione dell' Io .
- 129 c.1 Il mondo dei patriarchi .
- 132 c.2 *Genuß* e malinconia : l' ambigua formazione del volto.
- 135 c.3 L' anima bella.

- 139 c.4 L'alter ego e la distruzione del triangolo filadelfico.  
 142 c.5 Il rivoluzionario incoerente.  
 145 c.6 Lutto e melanconia : le deformazioni del tempo nel soggetto depresso.
- 149 d. L'archetipo e le sue trasformazioni.
- 154 **3. Bildung, società , arte e natura : la formazione di Goethe a Weimar.**
- 154 a.Sull'onda del mondo": *Bildung* politica e umana di Goethe alla corte di Carl August.  
 162 b. "Un paese indicibilmente bello": la formazione estetica di Goethe in Italia.  
 166 c.Polarità e ascesa : la teoria scientifica della *Bildung* in Goethe.
- 177 **4. Il Wilhelm Meister : dalla formazione teatrale alla rinuncia.**
- 177 L'indagine.
- 177 a. La *Vocazione teatrale*: la *Bildung* come autocoscienza di un talento.  
 177 a.1 L'utopia formativa del teatro nazionale tedesco.  
 182 a.2 Il problema dell' *Urmeister* e la *Bildung* come vocazione.
- 191 b. *Gli Anni di apprendistato di Maestro Guglielmo*: la formazione dell'io multiplo.  
 191 b.1 Romanzo di formazione o romanzo di distruzione?  
 193 b.2 L'interpretazione di *Amleto*: la valenza formativa del gesto ermeneutico.  
 196 b.3 Il modello formativo della Torre: la pedagogia del silenzio.  
 203 b.4 L'arpista e Mignon : il silenzio della *Bildung* umanistica.
- 206 c. *Gli Anni di pellegrinaggio di Maestro Guglielmo* : la *Bildung* dei rinuncianti.  
 206 c.1 Il gioco degli specchi della *Bildung*.  
 208 c.2 La *Provincia pedagogica*: l'utopia formativa goethiana.  
 212 c.3 La società del Legame: *Bildung*, lavoro e società.
- 218 **5. Le Affinità elettive: un romanzo di formazione al femminile.**
- 218 L'indagine.
- 218 a. Il teorema formativo goethiano.  
 224 b. Quattro storie di formazione.  
 233 c. Un nuovo contesto formativo: la casa.  
 236 d. "Gli strani figli dei vicini": la chiave del teorema formativo.
- 240 **Conclusioni. Verso un nuovo umanesimo musicale.**
- 240 a. Il suono originario.  
 241 b. Soggetto e controsoggetto.  
 242 c. La serie.  
 244 d. Polarità e forma- sonata.  
 245 e. Armonia delle sfere.  
 246 f. *Impromptus*.  
 246 g. Coda.

“Finchè non lo fai tuo ,  
 questo «muori e diventa»,  
 non sei che uno straniero ottennebrato  
 sopra la terra oscura.”<sup>1</sup>

### **Introduzione.**

In questi versi di *Selige Sehnsucht*, l’ultima poesia del ciclo *Moganni Nameh*, è racchiuso il nocciolo della *Bildung* goethiana, concetto plastico, capace di cogliere la realtà nel suo infinito processo metamorfico<sup>2</sup>.

Grazie alle osservazioni elaborate dalla *morfologia*, la disciplina che descrive scientificamente le trasformazioni (*Umbildungen*) degli esseri viventi<sup>3</sup>, appare con chiarezza come tutto ciò che esiste può essere interpretato come variazione di un *archetipo*. In tale modello originario, diverso per ogni specie di appartenenza, è racchiuso tutto lo spettro delle possibilità di sviluppo di una certa classe di organismi.

Poiché la natura è una<sup>4</sup>, le leggi che regolano lo sviluppo degli esseri viventi sono applicabili anche all’interno delle creazioni artistiche ed è proprio da qui che trae spunto la nostra rilettura dei cinque romanzi goethiani.

Applicando gli stessi principi cognitivi utilizzati dall’autore nelle sue ricerche scientifiche, è possibile infatti interpretare questi testi - che all’analisi si riveleranno tutti appartenenti al genere del *Bildungsroman*- come la variazione di un archetipo originario, quello rappresentato dal personaggio di Werther. La parte caduca dell’eroe suicida brucia nell’ebbrezza dell’istante assoluto mentre la sua struttura portante permane e si trasforma, incarnandosi ora in figure maschili positive, come Wilhelm Meister, capaci di crescere e formarsi a contatto con la vita, ora in polarità femminili soccombenti e problematiche, come Mignon e Ottilia, poste ai margini del contesto comunitario.

È proprio in questi percorsi negativi e de-formati che è possibile cogliere con maggiore intensità la voce autentica della *Bildung* goethiana, trasfusa in una forma letteraria che va riascoltata alla radice, in quanto nella forma artistica prende volto l’essenza stessa della formazione.

<sup>1</sup> J.W.GOETHE: *Selige Sehnsucht*, (*Beato struggimento*), in ID.: *West – Östlicher Diwan, Il divano occidentale e orientale* (1819), trad. it. a cura di L.Koch, I. Porena, F. Borio, Milano, Rizzoli, 1990, p. 96.

<sup>2</sup> “Per indicare il complesso dell’esistenza di un essere reale, il tedesco si serve della parola *Gestalt*, forma; termine nel quale si astrae da ciò ch’è mobile, e si ammette stabilito, concluso e fissato nei suoi caratteri, un tutto unico. Ora, se esaminiamo le forme esistenti, ma in particolar modo le organiche, ci accorgiamo che in esse non vi è mai nulla di immobile, di fisso, di concluso, ma ogni cosa ondeggia in un continuo moto. Perciò il tedesco si serve opportunamente della parola *Bildung*, formazione, per indicare sia ciò che è già prodotto, sia ciò che sta producendosi.(...)Il già formato viene subito ritrasformato; e noi, se vogliamo acquisire della natura una percezione vivente, dobbiamo mantenerci mobili e plastici seguendo l’esempio ch’essa stessa ci dà”. (ID.:*Die Absicht angeleitet*, trad. it. *Introduzione all’oggetto*, in ID.: *Opere*, vol. V, Firenze, Sansoni, 1961, p. 78).

<sup>3</sup> ID.:*Betrachtung über Morphologie überhaupt* (scritto dopo il 1794), trad.it. *Considerazioni sulla morfologia in generale*, ivi, p. 153.

<sup>4</sup> ID.: *Die Natur*, (1782-1783), trad.it. *Frammento sulla natura*, ivi, pp. 21 e segg.

Solo dopo questo paziente lavoro di ricostruzione dei testi e delle loro vicissitudini ermeneutiche è stato possibile ricomporre in un quadro unitario la rete concettuale della *Bildung* goethiana, sintesi dell'esperienza umana e culturale dell'autore<sup>5</sup> e di un'intera epoca della storia della formazione, ricostruita nella prima sezione del libro.

Il rispetto assoluto per l'unicità individuale, il ruolo delicatissimo del formatore , che deve saper guidare all'autoformazione senza denaturare l'indole originaria del soggetto, lo scontro diretto con la realtà che favorisce il coordinamento tra pensiero ed azione , la maturazione di uno sguardo poliprospectivo e l'integrazione del singolo e delle sue competenze specialistiche all'interno di un ampio contesto sociale: questi alcuni dei temi caratterizzanti la concezione formativa di Goethe che intreccia con originalità *Erlebnis*, arte e scienza, in un contrappunto musicale di sguardi .

La valorizzazione dell'arte dei suoni rappresenta non a caso uno dei nodi fecondi della *Bildung* goethiana e un punto di partenza per dare vita ad un nuovo umanesimo ispirato ai principi della *paideia* greca.

Il confronto con la cultura musicale suggerisce infatti nuovi orizzonti di indagine alla teoria della formazione e alla sua riflessione storica , orientata interdisciplinariamente secondo l'indirizzo inaugurato dalla scuola delle *Annales* <sup>6</sup>; la musica, a propria volta , ridisegna nel dialogo con la *Bildung* un nuovo profilo che le consente di svolgere un ruolo da protagonista nella formazione del moderno soggetto poliparadigmatico.

La luce che si irradia da questo incrocio di prospettive rappresenta una delle tante stelle che brillano nello smisurato universo formativo goethiano, ancor oggi vivo come un organismo in piena evoluzione .

In questa ricerca infinita , ramificata a spirale in una molteplicità impressionante di direzioni che riconvergono al centro, è racchiuso per Goethe il senso stesso della *Bildung*.

Non potere finire  
ti rende grande. Non cominciare mai  
è il tuo destino. Ruota  
la tua canzone come il firmamento,  
inizio e fine eternamente identici,  
e quanto apporta il centro è chiaramente  
quanto era già all'inizio, e resta infine.<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> Un'eco dell'approccio goethiano auto-biografico alla *Bildung* si può cogliere nell'odierno modello formativo proposto in particolare da Duccio Demetrio e da Laura Formenti (si cfr., per esempio, D. DEMETRIO: *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Milano, Cortina, 1996; ID.: *L'educatore auto(bio)grafo*, Milano, Unicopli, 1999; ID. (a cura di) : *Per una didattica dell'intelligenza. Il metodo autobiografico nello sviluppo cognitivo*, Milano, F. Angeli, 1995; L. FORMENTI: *La formazione autobiografica*, Milano, Guerini, 1999. Utili anche P. DOMINICÉ: *L'histoire de vie comme processus de formation*, Paris, L'Harmattan, 1992; E. POLSTER: *Ogni vita merita un romanzo. Quando raccontarsi è terapia*, Roma, Astrolabio, 1988 ).

<sup>6</sup> Sul paradigma delle *Annales* , cfr. T. STOIANOVICH: *French historical Method. The Annales Paradigm*, 1976, trad. it. *La scuola storica francese. Il paradigma delle Annales*, a cura di M. Notarianni , Milano, ISEDI, 1978; P. BURKE: *The French historical Revolution. The "Annales" School, 1928-1989*, trad.it. *La rivoluzione storiografica. La scuola delle "Annales"*, 1929-1989, a cura di G. Ferrara degli Uberti , Roma- Bari- Laterza, 1992.

Sull'attualità del modello delle *Annales* per la storia della pedagogia , cfr. L. BELLATALLA: *Sotto l'ombra delle «Annales»* , in «Studium Educationis», a cura di G. Cian e D. Orlando, n.2, 2001, pp. 417- 423.

<sup>7</sup> GOETHE: *Unbegrenzt (Senza limiti)*, in ID.: *Il divano occidentale –orientale*, cit., p. 115.

